

Allegato 1 (parte integrante del bando per l'ammissione al corso di dottorato Culture del progetto - Scuola di dottorato di ricerca luav a.a. 2026/2027).

Corso di dottorato Culture del progetto – borse ordinarie; borsisti stati esteri

Durata	3 anni
Coordinatore del corso di dottorato	Maria Chiara Tosi
Ambiti di ricerca e obiettivi formativi	<p>Il corso di dottorato Culture del progetto ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design e delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme.</p> <p>In particolare, gli obiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti: Arti visive, performative e moda, Composizione architettonica, Progettazione tecnologica e ambientale, Pianificazione e politiche urbane e territoriali, Scienze del design, Sfide strutturali/Structural challenges, Storia dell'architettura, Urbanistica.</p> <p>La prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti e l'esperienza consolidata in più di un quarantennio di attività di ricerca fanno del corso di dottorato luav un luogo attrattivo e stimolante dove gli approfondimenti tematici sviluppati nei diversi ambiti di ricerca, assieme allo scambio e la collaborazione tra campi del sapere, favoriscono l'acquisizione di autonomia e responsabilità, oltre a rafforzare il sistema di relazioni transnazionali e internazionali con le istituzioni della ricerca, la pubblica amministrazione e il sistema produttivo. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti luav, rende la preparazione fornita particolarmente adatta ad affrontare temi e questioni di frontiera che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.</p> <p>Gli obiettivi generali del corso sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire le conoscenze specifiche a ciascun ambito disciplinare e promuovere l'approfondimento della ricerca attraverso un confronto con lo stato dell'arte di quel campo del sapere. 2. Sollecitare il confronto tra le diverse aree disciplinari e campi del sapere promuovendo occasioni di dialogo e formazione congiunta. 3. Agevolare le relazioni con il territorio, il mondo delle imprese e delle istituzioni civili promuovendo l'avvio di progetti di ricerca anche applicata congiunti con soggetti terzi. <p>Nell'ottica della massima interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, alcuni posti sono dedicati a tematiche, problemi o esigenze di ricerca e sviluppo trasversali ai filoni di ricerca luav oppure emerse dalle relazioni con il territorio o segnalate da terzi. In questi ambiti viene privilegiato lo sviluppo della ricerca dottorale in modo innovativo con un approccio "problem-oriented". Le ricerche specifiche vengono individuate dal consiglio della Scuola di dottorato tenendo in particolare considerazione i temi a cui sono vincolati eventuali finanziamenti esterni.</p> <p>Per quanto concerne i posti riservati ai borsisti di Stati Esteri o di programmi di mobilità internazionale, i dottorandi che saranno ammessi sui posti riservati dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere interamente sostenuti finanziariamente da soggetti pubblici o privati del proprio Paese di provenienza oppure di altri Paesi esteri; - ai dottorandi selezionati verrà offerta una formazione di base comune iniziale, propedeutica allo sviluppo della ricerca di dottorato specifica;

- successivamente, sulla base del background dei dottorandi, dei loro interessi di ricerca e dei soggetti finanziatori, verrà formulato un progetto di ricerca da sviluppare con la supervisione di uno o più docenti o ricercatori individuati nell'ambito del collegio docenti e concordati con i coordinatori dell'ambito di ricerca d'afferenza;

La formazione in sede potrà essere concentrata in un determinato periodo dell'anno, da concordare con il comitato scientifico di ambito; per i periodi rimanenti saranno individuate idonee modalità di formazione e supervisione a distanza, fermo restando quanto segue:

- la formazione in sede (in presenza) non deve essere inferiore a quattro settimane;
- nel periodo di formazione a distanza, il confronto con il proprio supervisore di tesi e con il comitato di ambito/responsabile scientifico, deve avere cadenza almeno mensile;
- deve essere presentato al comitato dell'ambito di afferenza uno stato di avanzamento della ricerca con cadenza trimestrale accompagnato da un report delle attività svolte;
- vanno rispettate le scadenze fissate per le diverse consegne intermedie e finali.

In particolare, gli obiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti:

Ambiti di ricerca

[Arti visive, performative e moda](#)

L'area del dottorato in Arti visive, Performative e Moda intende costruire le basi di una riflessione condivisa tra ricerca teorica, creativa e applicata. Il programma di formazione si propone di fornire una conoscenza di metodologie e paradigmi transdisciplinari che interrogano i rispettivi oggetti di ricerca in un campo culturale allargato. Obiettivo del dottorato riguarda la formazione di ricercatori o di professionisti che potranno operare, oltre che nell'ambito accademico, nell'area della produzione culturale, della curatela, delle pratiche artistiche, dei sistemi di produzione, di comunicazione e di mercato legati alle arti. Gli orizzonti coinvolti comprendono la ricerca scientifica nell'ambito delle arti visive e delle culture visuali e medial, in prospettive che non esauriscano l'immagine nella sua cornice storica, iconografica o filologica; le estetiche e le politiche della performance, in un campo di studi che risponda a domande poste all'incrocio dei sistemi delle arti, del teatro contemporaneo e dei saperi del corpo; le ricerche dedicate alla moda, intesa come industria e come medium culturale dalla natura intrinsecamente multidisciplinare, nelle sue relazioni con il moderno, la contemporaneità e la costruzione degli immaginari. Nel quadro di una Scuola di dottorato che mette al centro le potenzialità culturali e di produzione conoscitiva del progetto, l'orizzonte teorico è da intendersi come esplorazione di dispositivi, articolazioni, saperi immanenti agli oggetti delle culture e delle creazioni artistiche di riferimento.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito arti visive, performative e moda è indicativamente strutturato con un impegno a tempo pieno al primo anno, mentre nei due seguenti i dottorandi sono impegnati a seguire le attività proposte dal comitato scientifico di ambito e a svolgere le loro ricerche, con controlli e revisioni annuali. Ogni anno vengono inoltre proposti convegni e conferenze sui temi di interesse dell'ambito.

Sono state organizzate più conferenze sul tema del "Corpo esposto" che hanno trovato una loro conclusione nella pubblicazione del libro "The Exposed Body", a cura di Angela Vettese e Camilla Salvaneschi, Gli Ori, Pistoia 2023. Il tema scelto per l'anno accademico 2023 è "Sparizioni". I temi generali sono scelti dal comitato scientifico d'ambito al fine di trovare tematiche che possano risultare interessanti per i tre campi di studio (Art Visive, Teatro e Moda) vicini ma con esigenze di formazione differenti. Lo svolgimento del tema annuale (o biennale) è realizzato attraverso l'intervento di studiosi, teorici, artisti, spesso stranieri e in contatto con realtà formative o museali o produttive non italiane. talvolta impegnati in lectures ex cathedra e talvolta ingaggiati in dialoghi a due o più soggetti. Gli studenti sono sempre invitati a intervenire in modo che le iniziative assumano un andamento seminariale. Nel 2024/5 è stato privilegiato il tema della Presenza con l'organizzazione di seminari, lectures e

performance parzialmente autogestiti dai dottorandi del primo anno, con la collaborazione della Scuola Piccola Zattere e della sua direttrice Irene Calderoni.

Composizione architettonica

La specificità dei temi e dei percorsi di studio dell'ambito compositivo è volta a indagare i legami tra il pensare e il fare il progetto, analizzati all'interno dei rapporti strutturali tra paesaggio, città e opera di architettura. Il Dottorato guarda con particolare interesse alla «città del presente», considerata alla luce della tradizione di studi urbani propria della Scuola di Venezia, come ambito privilegiato di osservazione critica dei processi di trasformazione dello spazio costruito.

Per l'ambito compositivo risulta centrale assumere, come oggetto privilegiato di ricerca, specifiche opere e progetti di architettura, in particolare quelli nei quali si evidenzia la presenza di una dimensione teorica di matrice autoriale. Attraverso tale dimensione autoriale, l'architettura riporta al centro della propria riflessione il tema della responsabilità dell'atto compositivo.

In questo quadro, la composizione architettonica è intesa come disciplina volta allo studio e alla ricerca dei principi e delle regole posti alla base dell'invenzione progettuale. In tale prospettiva, il progetto è assunto come forma specifica di produzione di conoscenza disciplinare: non applicazione di saperi esterni o preordinati, ma luogo in cui le questioni teoriche, storiche e costruttive vengono interrogate e riformulate attraverso l'analisi del processo progettuale.

Per procedere in maniera significativa nella ricerca di tali principi e regole compositivi, è necessario condurre un'analisi critica dei documenti e delle fonti primarie del processo progettuale oggetto della ricerca. La valorizzazione e l'interpretazione di questo patrimonio passano anche attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti di riflessione critica e di pratiche di rappresentazione, intese come parte integrante del processo conoscitivo.

Per le analisi compositive assume un rilievo importante l'impiego dei concetti di carattere e appropriatezza, insieme alle nozioni speculative di figura, icona, mito e simbolo. Tali nozioni consentono di integrare gli aspetti storici, tipologici, morfologici e tecnici dell'architettura e di sviluppare un'interpretazione della dimensione poetica ed emozionale dell'architettura, considerando le dimensioni narrative, spaziali, figurative, iconiche e simboliche dell'invenzione architettonica.

Per quanto riguarda gli strumenti pratici di rappresentazione, la ricerca compositiva presuppone l'utilizzo del ridisegno critico delle opere come strumento di indagine conoscitiva, necessario per ricostruire e visualizzare i concetti e le tecniche compositive. Insieme al ridisegno assume un ruolo analitico rilevante anche la costruzione di modelli tridimensionali e l'individuazione di specifiche tecniche di rappresentazione capaci di esplicitare il carattere dell'oggetto di ricerca. Tali pratiche sono sempre accompagnate da osservazioni e riflessioni critiche volte a collocare l'analisi nel proprio contesto culturale.

La ricerca dei principi e delle tecniche compositive di un'opera di architettura implica anche la capacità di portare alla luce forme e gesti compositivi carichi di memoria e di significato. Per questo motivo, la trasmissibilità dei concetti, dei principi, delle forme, dei valori e delle tecniche compositive assume un ruolo centrale nella ricerca disciplinare.

Nei suoi aspetti essenziali, la ricerca compositiva richiede di integrare le risorse del pensiero logico e analitico con la conoscenza delle strutture dell'immaginazione. Punto di riferimento privilegiato delle ricerche dell'ambito compositivo resta la tradizione europea, intesa come ambito di straordinaria densità storica e teorica, posta in dialogo comparativo con le esperienze dei paesi del Mediterraneo e dell'America Latina.

Il percorso di Dottorato ha una durata triennale ed è strutturato per accompagnare progressivamente il dottorando o la dottoranda nella definizione, nello sviluppo e nella formalizzazione della ricerca.

- ✓ Il primo anno è dedicato all'impostazione del tema di ricerca, alla definizione del quadro teorico di riferimento e all'avvio delle indagini analitiche. I dottorandi presentano tre stati di

	<p>avanzamento della ricerca nell'ambito delle attività programmate dal Comitato scientifico e partecipano a incontri regolari con relatori e tutor. L'ammissione all'anno successivo avviene previa presentazione e discussione degli esiti del lavoro svolto</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il secondo anno è finalizzato allo sviluppo approfondito della ricerca, con particolare attenzione alla costruzione dell'apparato analitico e critico e alla sperimentazione degli strumenti compositivi individuati. Proseguono la presentazione periodica degli stati di avanzamento e il confronto con relatori e tutor. Possono essere svolte attività di ricerca presso istituzioni universitarie o centri di ricerca, in Italia o all'estero, coerenti con il progetto di dottorato. L'ammissione al terzo anno è subordinata alla valutazione degli esiti e alla rendicontazione delle attività svolte. ✓ Il terzo anno è dedicato alla conclusione e alla formalizzazione della tesi di dottorato. Il Comitato scientifico di ambito verifica la regolarità e la qualità delle attività svolte nel triennio (seminari, convegni, attività di ricerca e confronto disciplinare) e propone al Collegio dei docenti l'ammissione all'esame finale e alla valutazione esterna della tesi. <p>Il percorso formativo è integrato da attività seminariali e di confronto progettuale organizzate annualmente, che costituiscono parte integrante della formazione dottorale e sono concepite come luoghi di verifica dell'operatività della ricerca teorica rispetto alla prassi progettuale, in contesti urbani e architettonici di particolare rilevanza per la condizione moderna e contemporanea.</p> <p><u>Pianificazione e politiche urbane e territoriali</u></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito promuove una solida padronanza degli apparati teorico-metodologici e lo sviluppo originale dell'"approccio di politiche" applicato ai diversi dispositivi dell'azione urbana e territoriale (piani, programmi, progetti, azioni più o meno integrate). Questo approccio, caratterizzato dall'attenzione ai processi (politici, amministrativi, tecnici, sociali) di definizione dei problemi che le politiche si propongono di trattare, di (ri)definizione del carattere "di pubblico interesse" delle questioni trattate, d'interazione tra i diversi attori che si mobilitano e/o sono coinvolti nella costruzione e nell'implementazione delle politiche, e agli esiti intenzionali e non delle diverse politiche attivate, è in particolare approfondito in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la teoria e la pratica della progettazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei piani, alle varie scale e in relazione a differenti tematizzazioni (dalle diverse politiche urbane al patrimonio territoriale e al paesaggio, dallo sviluppo locale alla gestione dei processi di cambiamento alla scala globale); - la partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche, e il trattamento dei conflitti; - le pratiche d'uso del territorio, la produzione dei beni comuni e la loro regolazione. <p>La trasversalità richiesta da questi campi d'azione rispetto agli ambiti disciplinari tradizionali è supportata da un orientamento alle pratiche di ricerca interdisciplinare.</p> <p>Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito Pianificazione e politiche urbane e territoriali è indicativamente strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>primo anno</u>: programma di lezioni e seminari, da gennaio a luglio, che comprende un modulo sulle teorie, uno sulle metodologie e un terzo di presentazione/discussione di ricerche; Negli incontri dedicati alla "domanda di ricerca" si chiarisce come definire una domanda di ricerca non significhi scegliere un tema, ma una chiave di trattazione che si rivelerà decisiva per il percorso di tesi, e si danno indicazioni relative ai vari passaggi utili a verificarne la solidità. Alcuni incontri specifici sono dedicati al saggio bibliografico richiesto per il passaggio d'anno, discutendo esemplificazioni diverse di come si possa esplorare un tema utilizzando le diverse risorse bibliografiche a disposizione.
--	--

	<p>Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione di un saggio bibliografico (stato dell'arte) su tema concordato con il comitato scientifico d'ambito, che dimostri la capacità del dottorando/-a di contribuire allo sviluppo del campo della pianificazione e delle politiche urbane e regionali.</p> <p>✓ <u>secondo anno</u>: dottorandi e dottorande sono generalmente impegnati nella impostazione e avanzamento della ricerca di tesi, che in molti casi comprende un soggiorno all'estero; è prevista la discussione degli stati d'avanzamento interagendo su temi affrontati, metodi impiegati e questioni puntuali con il comitato scientifico, e ove utile l'organizzazione di seminari dedicati a trattare specifiche questioni pertinenti rispetto al programma di lavoro.</p> <p>Per l'ammissione all'anno successivo è richiesto uno stato d'avanzamento della tesi in cui sia chiaramente argomentata la domanda di ricerca, le metodologie adottate per trattarla, il lavoro di ricerca già svolto e il programma di lavoro per arrivare a concludere la tesi.</p> <p>✓ <u>terzo anno</u>: dottorande e dottorandi si dedicano alla conclusione della ricerca e alla scrittura della tesi. È previsto almeno un incontro dedicato alla discussione intermedia dello stato d'avanzamento della tesi, che a fine anno deve essere consegnata in forma di bozza completa in tutte le sue parti al comitato scientifico d'ambito.</p> <p><u>Progettazione tecnologica e ambientale</u></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito riguarda i molteplici aspetti della Tecnologia dell'Architettura e della Fisica Tecnica Ambientale in relazione al progetto di architettura alle diverse scale e alla trasformazione, recupero e gestione dell'ambiente naturale e costruito.</p> <p>I possibili percorsi formativi contemplano esemplificativamente i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiali e sistemi costruttivi nel progetto di architettura; - Il rapporto tra progetto, aspetti tecnici costruttivi, e le peculiarità ambientali soprattutto in contesti fragili; - Tecniche d'ispezione dell'involucro edilizio; - Tecniche e tecnologie per l'analisi e il controllo ambientale, finalizzati al benessere delle persone o alla conservazione di beni culturali; - Climatizzazione e ventilazione di edifici; - Illuminazione e acustica in edifici e distretti urbani; - Efficientamento energetico di edifici e distretti urbani; - Produzione energetica efficiente o da fonti rinnovabili; - Sostenibilità intesa come preservazione degli aspetti ecologici, sociali e culturali. <p>I riferimenti a cui afferisce l'attività di ricerca sono relativi all'ambito culturale dell'European Green Deal e del relativo New European Bauhaus e a temi ad essi collegati tra i quali l'economia circolare in architettura, l'inclusività a scala architettonica e urbana, la citizen science e le sfide per le energie rinnovabili. Di conseguenza, le attività di ricerca toccano gli ambiti "Digitale, industria, aerospazio", "Clima, energia, mobilità sostenibile" e "Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente" del Programma Nazionale per la Ricerca, nonché le aree tematiche "Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente", Communities, Sistemi di mobilità intelligente" e "Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività" della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.</p> <p>Nell'affrontare queste tematiche, i dottorandi e le dottorande acquisiscono competenze tanto sull'utilizzo di strumenti per la simulazione energetica, la modellazione tridimensionale orientata alla gestione dei processi costruttivi e manutentivi, le misurazioni ambientali indoor e outdoor e lo sviluppo di algoritmi di machine learning, quanto sull'applicazione di metodi di Life Cycle Assessment, di strumenti di valutazione della sostenibilità in architettura e di tecniche di progettazione sostenibile.</p> <p>L'acquisizione delle competenze e delle conoscenze avviene prendendo parte ad attività di ricerca attraverso le quali i dottorandi e le dottorande sviluppano capacità di analisi orientate a individuare criticamente le correlazioni interdisciplinari nei processi di trasformazione e manutenzione</p>
--	--

dell'ambiente naturale e costruito. Tali competenze e conoscenze concorrono a definire un profilo professionale di alto livello adatto all'inserimento sia in contesti di tipo accademico che all'interno di realtà pubbliche e private, ivi inclusi ambiti professionali o della pubblica amministrazione, dell'industria e del terziario avanzato in cui i processi di innovazione e ricerca assumono importanza strategica. Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita nell'ambito di Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito è indicativamente strutturato come segue.

✓ primo anno: sono proposti due cicli di seminari:

un corso sul Life Cycle Assessment applicato all'architettura e, nello specifico, alla progettazione tecnologica e del controllo ambientale. Gli argomenti trattati fanno pertanto riferimento a: (i) rapporto tra progetto, risorse e impatti dalla scala urbana a quella di edifici e materiali; (ii) LCA: principali concetti, parametri e categorie di impatto; (iii) risvolti normativi (UE): i nuovi CPR 2024/3110 ed ESPR 2024/1781; (iv) Green Public Procurement e Criteri Ambientali Minimi (CAM); (v) le prescrizioni CAM in edilizia e nei settori del design; (vi) CAM e LCA nei protocolli di sostenibilità ambientale;

un corso denominato "Python coding and environmental modelling for scientific research", strutturato in: 2 lezioni sulla programmazione in Python; 3 lezioni sui Geographic Information Systems (GIS); 3 lezioni sulla simulazione energetica e ambientale di distretti urbani; 2 lezioni sulla modellazione acustica di ambienti esterni; attività di applicazione delle conoscenze acquisite. Durante il primo anno, inoltre, è prevista una giornata di confronto con il comitato scientifico nella quale presentare l'idea generale di progetto e alcune ipotesi di impostazione del lavoro ricerca. Nella stessa giornata viene illustrata una struttura tipica di tesi di dottorato;

✓ secondo anno e terzo anno: ogni dottorando sarà invitato a seguire seminari e convegni specifici e inerenti all'ambito della propria ricerca. Inoltre, è auspicata la produzione di pubblicazioni scientifiche e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali su tematiche inerenti all'argomento della ricerca individuale.

I passaggi d'anno avvengono all'interno di un momento seminariale che coinvolge i dottorandi di tutti gli anni. In tale giornata ogni dottorando/a presenta: il tema di ricerca, il lavoro svolto nell'ultimo anno e gli avanzamenti prodotti, i risultati ottenuti e il programma di lavoro per i mesi successivi. Tale giornata è preceduta dalla consegna di una relazione che ha contenuti differenziati a seconda dell'anno d'iscrizione del/la dottorando/a. Il comitato scientifico baserà il proprio giudizio sulla valutazione congiunta della relazione e dell'esposizione orale.

Scienze del design

La ricerca nell'ambito di Scienze del Design si colloca in una prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare e si orienta a produrre conoscenza in relazione alle trasformazioni sociali, culturali, tecnologiche e ambientali, con l'obiettivo di generare ricadute positive sul piano del bene pubblico. Si rivolge allo studio delle questioni teoriche, storiche e metodologiche del design nelle sue diverse declinazioni disciplinari e operative. Le attività di ricerca interessano questioni riconducibili sia alla cultura materiale sia a quella immateriale e si caratterizzano per l'ibridazione del design con altri campi del sapere, tra cui le ingegnerie, le biotecnologie, la filosofia, le arti, le scienze naturali, sociali, ecologiche ed economiche. Un ruolo significativo è svolto dall'impiego di sistemi di dati e di pratiche avanzate di analisi, gestione e rappresentazione dell'informazione, finalizzate anche alla costruzione di dispositivi e strumenti interattivi per la produzione e la condivisione della conoscenza. I temi di ricerca sono di tipo storico-critico oppure si sviluppano attraverso approcci progettuali e sperimentali, considerati parte integrante dei processi di produzione di conoscenza. I temi che caratterizzano l'ambito di Scienze del design (per il 42° ciclo) riguardano:

- **Artefatti comunicativi come strumenti di emancipazione e cambiamento**

- Filiere iperlocali, biomateriali, scarti, neomateriali per sistemi circolari
- La transizione ecologica nel settore dell'espore e degli interni
- Processi e prodotti industriali nell'era digitale
- Studi storici e prospettive critiche sul design: archivi, storiografia, teoria
- Valorizzazione del Cultural Heritage

Approfondimenti disponibili sul web: <https://www.iuav.it/it/scuola-di-dottorato/scienze-del-design>

Obiettivi formativi: L'ambito di Scienze del Design ha come obiettivo principale la formazione di dottorande e dottorandi capaci di operare in autonomia nell'attività di ricerca, padroneggiando un sistema articolato di conoscenze nonché strumenti critici adeguati all'interpretazione dei contesti complessi in cui si collocano le pratiche del design.

Il percorso formativo mira a sviluppare profili di ricercatrici e ricercatori in grado di collocare le proprie tematiche di ricerca in relazione alle questioni di interesse collettivo e del bene pubblico, di lavorare in contesti collaborativi e interdisciplinari e di interagire con istituzioni pubbliche e private, con il sistema culturale del design e con il mondo delle imprese.

Particolare attenzione è riservata al rapporto tra ricerca e contesto, valorizzando le radici culturali e territoriali in cui il dottorato si inserisce – con specifico riferimento all'Italia e a Venezia – e mettendole in dialogo con le traiettorie più avanzate e innovative del design in relazione all'ambiente, alla società e alla cultura.

Articolazione del percorso: In affiancamento alla formazione trasversale comune, inclusa l'attività del Laboratorio di scrittura, il percorso formativo dell'ambito Scienze del Design è indicativamente articolato come segue.

- ✓ **Il primo anno** è dedicato alla definizione e alla messa a fuoco della domanda di ricerca, del quadro teorico di riferimento e dell'impostazione metodologica. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione di una relazione sulle attività svolte, di una proposta di struttura della ricerca e di una relazione di avanzamento. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente il proprio lavoro; la valutazione è discussa collegialmente dal comitato di ambito.
- ✓ **Il secondo anno** è finalizzato agli approfondimenti tematici e metodologici e allo sviluppo sistematico della ricerca. *Per l'ammissione all'anno successivo:* presentazione di una relazione sulle attività svolte e sui temi affrontati, consegna di una relazione di avanzamento della tesi e della relativa struttura analitica, comprensiva dello stato dell'arte e delle metodologie adottate. Le dottorande e i dottorandi presentano pubblicamente l'avanzamento della ricerca; il comitato di ambito ne valuta collegialmente l'esito.
- ✓ **Il terzo anno** è dedicato al consolidamento degli approfondimenti teorici e metodologici e alla finalizzazione della tesi di dottorato.

Attività comuni e seminari: Le attività di ricerca e di confronto si svolgono attraverso incontri periodici e, in particolare, mediante i *Tavoli tematici*, organizzati due o tre volte l'anno, generalmente in seguito alle sessioni di presentazione degli avanzamenti di ricerca (semestrali). Coinvolgono gruppi ristretti di dottorande, dottorandi e docenti e sono dedicati alla discussione delle ricerche in corso a partire da un tema chiave trasversale precedentemente definito. Ogni anno sono inoltre previsti incontri con ospiti esterni, articolati in attività seminariali e partecipative, tra cui: seminari sulla metodologia della ricerca, dedicati ai fondamenti della ricerca scientifica e alla specificità della ricerca in design; incontri e seminari inerenti alle tematiche di ricerca proposte dalle dottorande e dai dottorandi.

Sfide strutturali/Structural challenges

La ricerca scientifica in tale ambito ha scopo di fornire ai dottorandi e alle dottorande competenze specifiche nel settore della progettazione strutturale di costruzioni nuove ed esistenti, con particolare riferimento a quelle di interesse storico, ai temi dell'innovazione, con specifico riferimento alle aree di

crisi ed ai cambiamenti climatici. I principali aspetti che si intendono approfondire riguardano: la modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, la sperimentazione, il miglioramento sismico, l'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche l'uso di tecniche tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della valutazione e riduzione del rischio da eventi naturali, su manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni finalizzato alla prevenzione degli effetti di tali eventi. I temi della sicurezza e della riduzione del rischio agli eventi naturali vengono affrontati estendendo le citate metodologie di indagine anche ai temi degli involucri edilizi, abbracciando aspetti di durabilità e di resilienza.

Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito "Sfide strutturali. Structural challenges" è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: frequentazione di corsi a livello universitario in tema di modellazione strutturale, diagnostica, sismica e dinamica; per l'ammissione al secondo anno: attività di ricerca teorica e/o pratica, partecipazione a convegni, eventuale periodo di ricerca all'estero;
- ✓ secondo anno: è caratterizzato dall'acquisizione e dal consolidamento degli studi e delle informazioni necessarie ad iniziare concretamente il percorso verso la redazione della tesi di dottorato. In particolare, si mettono a frutto gli apprendimenti recepiti nella frequentazione dei corsi universitari, dei workshop frequentati e delle ricerche indicate dal tutor. Per l'ammissione al terzo anno: finalizzazione delle attività di ricerca, conclusione di un eventuale periodo di ricerca all'estero, predisposizione della tesi;
- ✓ terzo anno: si concretizzano e si definiscono le caratteristiche della tesi e soprattutto gli aspetti innovativi, mettendo a frutto il soggiorno all'estero e il confronto fra sperimentazione fisica e sperimentazione numerica.

Si ritiene inoltre di proporre ai dottorandi una frequentazione mirata della struttura Labsco, stante l'affinità rispetto alle tematiche strutturali legate ai materiali, agli elementi strutturali e alle strutture. Si ritiene utile che i dottorandi perseguano in parallelo all'attività di formazione, un'attività di pubblicazione, anche attraverso la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, seguita dai singoli tutor.

In termini di confidenza e apprendimento rispetto ai software di calcolo si richiede che i dottorandi siano in grado di gestire i più comuni programmi e piattaforme di calcolo strutturale.

In riferimento ad ulteriori attività, ogni anno vengono inoltre proposti:

- conferenze e seminari tenuti da docenti di Scienza e Tecnica delle Costruzioni italiani e stranieri. Tali attività costituiscono un momento di approfondimento per i dottorandi e le dottorande su tematiche strutturali oggetto di ricerca a livello nazionale ed internazionale.
- il ciclo di seminari denominato "La programmazione in Python per la ricerca scientifica" erogato nell'ambito "Progettazione tecnologica e ambientale", di cui è consigliata la frequenza.

Storia dell'architettura

La ricerca scientifica negli ambiti della storia dell'architettura di età medievale, moderna e contemporanea ha l'obiettivo di formare storici dell'architettura, della città, dell'urbanistica e del territorio di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della storia, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata agli

aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia delle tecniche, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini. Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche che affiancano la formazione trasversale fornita dal Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito in storia dell'architettura è indicativamente strutturato come segue:

- ✓ primo anno: dottorande e dottorandi del primo anno sono chiamati a prendere parte attiva a due seminari condotti da docenti sia interni che esterni al comitato scientifico d'ambito. Il primo seminario si svolge da ottobre a marzo, il secondo da aprile a giugno. Gli argomenti trattati riguardano di volta in volta un argomento ben circoscritto di storia medievale, moderna o contemporanea. Ogni seminario comprende due lezioni ex cathedra, una conferenza, l'assegnazione dei temi di studio, incontri fra i dottorandi e il docente titolare, e una presentazione finale dei dottorandi, dopo la redazione di un paper. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo i due seminari e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno
- ✓ secondo anno: dottorande e dottorandi del secondo anno si dedicano prevalentemente alla ricerca di tesi, e sono chiamati, almeno una volta per semestre, a renderne conto illustrando temi, problemi e questioni puntuali ai colleghi e al comitato scientifico, che in tali occasioni può allargarsi anche a esperti esterni. Per l'ammissione all'anno successivo è necessario superare con successo gli avanzamenti di tesi e partecipare alle attività proposte dall'ambito durante l'anno;
- ✓ terzo anno: i dottorandi del terzo anno presentano almeno due volte nell'arco dell'anno l'avanzamento delle ricerche in giornate dedicate specificamente a questo scopo, con la partecipazione di tutti gli altri dottorandi, del consiglio scientifico ed eventualmente anche di docenti esterni.

Ogni anno vengono inoltre proposti seminari e conferenze sui temi di interesse dell'ambito, e incontri seminariali che coinvolgono i dottorandi dei diversi cicli. A queste attività possono essere affiancati viaggi di studio, di durata variabile da due a dieci giorni, in occasione dei quali i dottorandi sono tenuti a preparare esposizioni da tenersi sul posto.

Urbanistica

L'attività scientifica in tale ambito intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevanti per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di indagine con l'attività progettuale, considerata parte ineludibile delle strategie cognitive. Obiettivo formativo è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità.

Entro questo sfondo le ricerche si articolano lungo due direzioni principali. Da un lato sono orientate all'indagine delle trasformazioni del territorio contemporaneo attraverso attività empiriche: esperienze sul campo, rilievi diretti, costruzione di quadri conoscitivi, attività di mapping e ascolto; volte alla descrizione dei processi problematici e innovativi in atto nei diversi contesti internazionali (emergenze ambientali, disuguaglianze sociali, ecc.). Dall'altro lato, si concentrano sul "progetto urbanistico", inteso in un'accezione più ampia rispetto al tradizionale "piano urbanistico", tale da comprendere sia la dimensione tecnico-normativa sia quella esplorativa e immaginativa delle configurazioni fisico-morfologiche. Più precisamente, il progetto urbanistico è inteso al contempo come attività di indagine e

	<p>conoscenza, di "messa in tentazione" ed esplorazione delle possibilità insite in un ambiente, scrigno di saperi esperti e contestuali, attivatore di energie istituzionali e sociali, dispositivo per la costruzione di scenari e <i>vision</i> future. Il progetto come insieme di attività utilizzate da questo campo del sapere (l'urbanistica) per delineare le condizioni ambientali, urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale e si costruiscono le condizioni per "vivere assieme in un territorio multispecie".</p> <p>Per quanto riguarda le attività didattiche e di ricerca specifiche, che affiancano la formazione trasversale fornita da Bembo Laboratorio di scrittura, il percorso di studi dei dottorandi e delle dottorande dell'ambito urbanistica è indicativamente strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <u>primo anno</u>: un ciclo di seminari intitolati "Fare ricerca in urbanistica" e dedicati all'illustrazione dei temi, approcci, posture, strumenti, stili ed esperienze di ricerca nel campo disciplinare dell'urbanistica. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di un saggio bibliografico (stato dell'arte) tematico concordato con il comitato scientifico di ambito. ✓ <u>secondo anno</u>: una Masterclass che consiste in due giorni di seminario dedicato ad un tema specifico con esperti invitati a presentare ricerche in corso. I dottorandi e le dottorande svolgono un ruolo attivo nella definizione del tema, nella individuazione degli interlocutori e nella introduzione e discussione degli interventi degli ospiti invitati. I contributi presentati durante la Masterclass vengono poi raccolti e rielaborati dagli stessi dottorandi e confluiscono nella pubblicazione di un Quaderno del dottorato in Urbanistica giunto al numero 12. Per l'ammissione all'anno successivo: presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza della tesi contenente tema, oggetto, ipotesi della ricerca, struttura analitica, posizionamento, casi studio. ✓ <u>terzo anno</u>: una "Passeggiata Bernardo Secchi", walkshop di 3-4 giorni in una città (Napoli nel 2022, Lecce nel 2023, Roma nel 2024, Bassano nel 2025) con l'obiettivo di discutere un tema attraverso l'esplorazione degli spazi urbani. Nel 2026 si esplorerà un altro contesto (Parigi, Lugano o Berlino), riflettendo sul concetto di "densità". Presentazione a fine anno da parte dei dottorandi e delle dottorande di una bozza avanzata della tesi con indice analitico, introduzione, capitoli e conclusioni. <p>I passaggi d'anno si svolgono in forma laboratoriale. Si costituiscono dei gruppi di dottorandi (2/3), trasversali ai cicli sulla base di affinità tematiche o di approccio. I gruppi scrivono e presentano un position paper collettivo sul tema indicato e presentano individualmente la propria ricerca. Vengono invitati docenti esterni all'ambito come <i>discussant</i>.</p>	
Posti a concorso	Borse di studio	n. 18
	Posti senza borsa	n. 2
	Posti riservati a borsisti di Stati esteri o borsisti di programmi di mobilità internazionale	n. 2 a borsisti di stati esteri n. 1 borsa riservato a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale
Requisiti	<p>- Laurea conseguita secondo i vecchi ordinamenti; laurea specialistica/magistrale; titoli di secondo livello AFAM; titolo di laurea conseguito presso Università straniera ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice. Si rinvia all'art. 2 del bando.</p> <p>- Certificazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2. Si rinvia all'art. 6 del bando.</p>	
Scadenza presentazione della domanda	Martedì 5 maggio 2026 alle ore 13.00	

<p>Documentazione da caricare tramite procedura online</p>	<p><u>Documenti obbligatori</u></p> <p>a) <u>allegato 2</u>: domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta;</p> <p>b) scansione fronte-retro di un valido documento d'identità o di riconoscimento;</p> <p>c) certificazione/attestazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2 ai sensi del successivo art. 6 commi 1 e 2 <i>oppure allegato 3 del bando (non obbligatorio per chi si candida sui posti riservati ai borsisti di Stati esteri o di programmi di mobilità internazionale)</i>;</p> <p>d) <u>curriculum</u> in formato A4 comprendente l'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche;</p> <p>e) <u>allegato 4</u> del bando: testo relativo ad un ipotetico tema di ricerca (non vincolante in caso di ammissione al corso);</p> <p>f) <u>video</u> di autopresentazione in formato mp4 di durata non superiore ai tre minuti dove dovranno essere specificati i propri interessi di ricerca e le motivazioni per cui chi si candida ha scelto il corso di dottorato Culture del progetto;</p> <p>g) <i>(solo per chi conseguirà il titolo di laurea presso un'università italiana entro la scadenza di iscrizione indicata all'articolo 8)</i> autocertificazione degli esami sostenuti completa di data e votazione conseguita;</p> <p>h) <i>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero)</i> diploma di laurea in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a;</p> <p>i) <i>(solo per chi è in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero o laureandi presso un'università estera)</i> certificato degli esami sostenuti in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato/a;</p> <p>j) <i>(solo per chi si candida sui posti riservati a borsisti di stati esteri o a borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale)</i> <u>allegato 5</u> del bando: documento attestante il possesso di una borsa di studio attribuita da specifici programmi di mobilità internazionale, da istituzioni pubbliche o soggetti privati del Paese di provenienza o di altro Paese estero.</p> <p><u>Documenti facoltativi, ma caldamente raccomandati</u></p> <p>a) tesi di laurea con abstract di max. 1.000 battute (spazi inclusi);</p> <p>b) portfolio (max.12 pagine/cartelle);</p> <p>c) lettera/e di presentazione redatte da docenti universitari, studiosi o professionisti di chiara fama (max. n. 2);</p> <p>d) pubblicazioni scientifiche, ove indicate nel curriculum (max. n. 5);</p> <p>e) ogni eventuale documentazione ritenuta utile per la valutazione dell'ammissibilità del titolo conseguito all'estero (es. programmi dei corsi, diploma supplement, attestazioni dei centri ENIC-NARIC).</p>
<p>Ammissione</p>	<p>Valutazione titoli, colloquio</p>
<p>Criteri di valutazione</p>	<p>Valutazione titoli: max 40 punti</p> <p>Indicatori di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attinenza dei titoli di studio dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza delle precedenti esperienze di lavoro e/o di ricerca dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti; - attinenza del tema di ricerca proposto ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 20 punti. <p>Sono ammessi al colloquio i candidati che ottengano un punteggio di 22/40</p>

Valutazione colloquio: max 60 punti

Indicatori di valutazione:

- dimostrazione della preparazione scientifica nelle discipline del corso in particolare per quanto concerne il tema di ricerca presentato: max. 30 punti;
- prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a quesiti: max. 30 punti.

Sono idonei all'ammissione al corso i candidati che conseguano un punteggio complessivo finale di 60/100.